

Estratto da

Il Festival di San Scemo

di **Marco Travaglio** da *Il Fatto Quotidiano* del 14-02-2019

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2019/02/14/il-festival-di-sanscemo/4970913/>

Accadono cose fantastiche, ai confini della realtà, cose che voi umani ecc. Ne dico quattro, per motivi di spazio.

.....

Intanto tutti i giornali (tranne il manifesto e il Fatto) spacciano l'analisi costi-benefici sul Torino-Lione per un bizzarro parere di cinque squilibrati 5Stelle e/o No Tav, senza peraltro contestare un solo dato dello studio di 80 pagine firmato da alcuni fra i massimi esperti di economia dei trasporti. Così il Consiglio d'Europa capirà finalmente chi sono i killer della libertà di stampa: i giornalisti. Le argomentazioni sono strepitose.

1) L'analisi sul Tav è sballata perché calcola le mancate accise sui carburanti e i mancati pedaggi autostradali: peccato che anche l'Osservatorio governativo ne abbia sempre tenuto conto senza destare polemiche; e così uno degli esperti ministeriali, Paolo Beria, nell'analisi sul sistema-traffico di Milano per la giunta Sala (Pd), senza che nessuno la ritenesse viziosa.

2) L'analisi è farlocca perché non considera i "50 mila posti di lavoro" del Tav (Boccia di Confindustria e la Furlan della Cisl, oggi sposi): peccato che lo stesso sito dell'Osservatorio pro Tav parli di 450 lavoratori in aggiunta agli attuali 4 mila. Per passare da 450 a 50 mila bisogna fumare roba davvero buona.

3) La commissione sarebbe "spaccata" perché, su sei esperti, cinque arrivano a una conclusione e uno a un'altra: e, fra cinque e uno, ha ragione quell'uno (tale Coppola, portato in trionfo dai giornali come un eroe di guerra). Motivo: Ponti è prevenuto perché era anti Tav già prima di fare l'analisi, mentre Coppola è imparziale perché è sempre stato pro. Come se un tizio si facesse visitare ogni anno, il medico gli dicesse ogni volta che ha il colesterolo alto e quello, all'ennesima conferma, gli strillasse che è prevenuto e non è imparziale perché dice sempre la stessa cosa (le diagnosi sul colesterolo, com'è noto, sono una variabile indipendente dal tasso di colesterolo). Ecco: questo è il livello medio del dibattito sul Tav, almeno in pubblico. In Parlamento invece i deputati della commissione Trasporti hanno dovuto studiare, o almeno fare finta. E ieri, nell'audizione di Ponti e degli altri analisti ministeriali, hanno dato vita, per la prima volta nella storia, a un dibattito parlamentare sul Tav basato sui dati e non sulle supercazzole. Un bel paradosso, se si pensa che Toninelli e il M5S passano sempre per bifolchi allergici alla scienza e alla competenza. Alla fine Ponti&C. hanno rintuzzato, numeri alla mano, ogni obiezione. E ora quel che dice da 30 anni il movimento No Tav è finalmente agli atti del Parlamento. Ma ci vuol altro per zittire i trombettieri del Tav, che a favore di telecamera continueranno a spacciare la loro merce avariata. Del resto è gente di bocca buona. Chi giurava su Ruby nipote di Mubarak o sull'immacolata concezione di babbo Renzi e babbo Boschi può dire e contraddire di tutto. Funzionava così nelle monarchie assolute: se il re riceveva un messaggio sgradito, faceva ammazzare il messaggero.